

LA CITTÀ

Case popolari, la manutenzione sarà «express» Morosità al 12%

Sì bipartisan alla nuova convenzione con l'Aler Polizia Locale: vertice per scongiurare lo sciopero

Loggia

■ Doveva essere un consiglio «lampo». Ma la protesta dei turnisti comunali e le tensioni attorno alla mozione del centrodestra per condannare tutti i totalitarismi, equiparando comunismo e nazismo, hanno acceso gli animi, anche tra il folto pubblico. Così è passata quasi in sordina la delibera che approva la nuova convenzione tra Comune di Brescia e Aler per la gestione degli alloggi popolari di proprietà di palazzo Loggia. Regista dell'operazione (approvata in modo bipartisan, astenuto solo Gianfranco Acri) l'assessore Alessandro Cantoni. Si è partiti da alcune criticità, in primis le manutenzioni e la morosità. «Aspetti sui quali abbiamo lavorato, modificando la vecchia convenzione» ha spiegato Cantoni. Il risultato è la convenzione approvata ieri che introduce una sorta di manutenzione express. «Il nostro obiettivo - ha spiegato - è non solo dare una casa a chi è in difficoltà, ma anche dare una casa dignitosa». La Loggia ha 2.406 unità immobiliari. Gli affitti vanno dai 20 euro per i canoni sociali, a crescere in base al reddito. Gli incassi previsti nell'ultimo triennio (2016-2018) ammontano a 13,3 milioni. Quasi due milioni

di euro non sono stati pagati, per una morosità media del 12,7% (14% lo scorso anno). «Un dato nettamente inferiore a quello di molte altre città» ha rimarcato Cantoni. Una quota torna poi in cassa con l'attività di recupero crediti, 700mila euro nell'ultimo triennio. Ma il tasto su cui ha insistito Cantoni come elemento qualificante della nuova convenzione è quello delle manutenzioni. Previsti interventi entro 24 ore per le segnalazioni «urgentissime», entro 48 ore per quelle urgenti e 20 giorni per quelle normali. «Sarà anche attivato un servizio di reperibilità e gli alloggi che si libereranno dovranno essere riassegnati entro 90 giorni». Bene così anche per l'opposizione. «Ma se la gestione resterà all'Aler, serve che il Comune eserciti fino in fondo il suo ruolo di controllo»

Dall'imposta di soggiorno già 431mila euro Freccia Rossa: il rilancio passa anche da più sicurezza

hanno rimarcato Paola Vilardi (Fi) e Massimo Tacconi (Lega).

Capitolo tasse. Il consiglio di ieri ha modificato il regolamento della tassa di soggiorno, introdotta dallo scorso 1° aprile. In questi mesi, ha illustrato l'assessore al Bilancio Fabio Capra, sono stati incassati 431 mila euro. «Soldi che servono per finanziare i servizi, cultura, turismo, marketing territoriale». Ora arrivano le prime correzioni, così da raccogliere le osservazioni delle associazioni de-

gli albergatori: l'imposta è applicata fino a un massimo di 72 pernottamenti (non più 90) e il versamento da parte degli operatori avverrà ogni 3 mesi, non ogni 30 giorni. Il centrodestra ha «apprezzato» l'elasticità della Loggia. Ma ha anche chiesto garanzie sul destino di quelle risorse: «Quei soldi devono servire per rilanciare il turismo» ha detto Tacconi. «E per la cultura» ha aggiunto Melania Gastaldi. «Serve anche una lotta contro l'abusivismo» ha chiesto Gianpaolo Natali (FdI). «La Polizia Locale istituirà un servizio ad hoc» ha assicurato Capra.

Interrogazioni. Il sindaco Emilio Del Bono ha invece fatto il punto sul piano di rilancio del Freccia Rossa, rispondendo a un'interrogazione della Lega. Oltre ai 6 milioni di investimento previsti dal fondo inglese che ha rilevato il centro commerciale, Del Bono ha snocciolato i dati dei controlli dell'area: 800 verbali, 8 arresti, 28 denunce a piede libero. Più i servizi speciali della Questura. Federico Manzoni ha invece chiuso il «caso» via Branze. La strada non sarà chiusa al traffico come chiesto dall'Università e come teme il Consiglio di Quartiere. Un «niet» già contenuto nel Pums, approvato due anni fa...

Rischio sciopero. Alla fine, l'incontro tra il sindaco, i capigruppo e i 340 turnisti tra agenti di polizia locale (280), autisti dei trasporti sociali, ausiliari del traffico e custodi che, per tutto il pomeriggio, hanno presidiato la Loggia. Una vicenda che si trascina da settimane, con la minaccia di uno sciopero il 30 novembre, giorno di Atalanta-Brescia. L'esito non è scontato. Ieri la politica ha provato una mediazione. Oggi l'incontro tecnico. Si vedrà. // DB



Loggia. La sala del Consiglio comunale gremita in vista della discussione della mozione // FOTO ORTOGNI-NEG



La protesta. I dipendenti comunali sotto la Loggia



Assessore alla casa. Alessandro Cantoni

LA MOZIONE

No alla proposta del centrodestra di una condanna a tutti i totalitarismi

COMUNISMO E NAZISMO SPACCANO LA LOGGIA

Davide Bacca

Possono nazismo, fascismo e comunismo essere messi sullo stesso piano? Per palazzo Loggia «no», visto che la storia di questo Paese e le ferite che hanno segnato Brescia devono al contrario rimarcare una differenza ontologica. Una decisione presa in un'aula gremita, tra simboli partigiani, intonazioni di Bella Ciao e copricapo con tanto di Stella Rossa, che ha però spaccato il consiglio comunale. Tutto nasce due anni fa, quando la giunta comunale approva «gli indirizzi» per la concessione di piazze e sale pubbliche. In sostanza quando si fa domanda al Comune bisogna dire che ci si riconosce nei valori della Costituzione, che non si fa propaganda di ideologie neofasciste e neonaziste, che non si perseguono finalità antidemocratiche e che non si inneggia al fascismo. Un modo per «arginare le organizzazioni neofasciste» ricorda l'assessore Marco Fenaroli. Il centrodestra, però, ieri ha presentato una mozione per allargare quei concetti: in sostanza si chiede la condanna di tutte le ideologie totalitarie. Una modifica che prende spunto dalla risoluzione votata lo scorso settembre dal Parlamento europeo e che tanto ha fatto

discutere. «Non siamo qui per negare il nazismo - dice Gianpaolo Natali, FdI - ma vanno condannati tutti i regimi. Non può essere una gara a chi ha fatto più vittime, non ci sono morti di serie A e serie B». La risoluzione, aggiunge Davide Giori (Lega), non guarda al passato ma «cerca di creare una memoria condivisa europea». «Non regredite ai tempi dell'oscurantismo, guardate all'Europa di oggi per costruire un futuro senza tirannie» aggiunge Paolo Fontana (Fi). Ma la lettura dai banchi della maggioranza (e del M5S) è di tutt'altro tono. «È una mozione pretestuosa, strumentale e faziosa - dice Fabrizio Benzioni - cerca un'equiparazione tra regime fascista e regime comunista inaccettabile per questo Paese, che ha vissuto il fascismo, e per la nostra città, teatro di una strage fascista. «Brescia è medaglia d'argento per la lotta al nazifascismo - ricorda Donatella Albini-. Domenica abbiamo ricordato le tre persone uccise dai fascisti in piazza Rovetta. Due erano comunisti». Già la delibera del 2017 contiene la condanna di tutti i movimenti antidemocratici, ricorda Laura Parenza (Pd). Insomma, taglia corto Fenaroli, il comunismo non è Stalin.

**BUONI
DESPAR
IN BLOCCO**

SCOPRI TUTTI I BUONI SCONTO
CON IL CODICE QR

INSTALLA L'APPLICAZIONE PER LEGGERE
IL CODICE QR E INQUADRALO

